



Il Consiglio di Amministrazione del CIPAT, riunito il 29 gennaio 2014,

- Viste le risultanze del monitoraggio effettuato nel mese di novembre 2013 presso gli Istituti Professionali Toscani in merito al miglioramento del sistema toscano di IeFP;
- Considerata la discussione emersa nell'assemblea regionale del 14 gennaio 2014 e nella riunione del CDA

sottopone

alla Regione Toscana – nei rispettivi organi amministrativi interessati: Assessorato all'Istruzione e Assessorato alla Formazione Professionale – le seguenti richieste da portare a realizzazione nel breve e medio periodo, finalizzate al miglioramento del sistema IeFP; tali richieste sono da concordare con l'USR per la Toscana, a cui il presente documento è inviato per conoscenza:

1. Alleggerimento del carico burocratico relativo alla gestione dei corsi

- a. Rendicontazione più leggera
(in primis: superare la norma di assoggettamento della rendicontazione alle regole FSE)
- b. Data base più snello
(recuperare nel data base regionale le informazioni del data base MIUR, evitando la duplicazione del lavoro amm.vo)
- c. Dossier allievi semplificato
(cfr sottopunto b)
- d. Verbale esame di qualifica
(semplificare nettamente il modello in vigore, considerato unanimemente prolisso e ridondante)
- e. Accredimento delle scuole
 - per tutti gli istituti che partecipano a progetti di integrazione fra percorsi di istruzione e formazione professionale, superare l'obbligo di accreditamento eliminando i vincoli imposti dal dispositivo regionale; in altri termini gli Istituti Professionali e Tecnici che in sussidiarietà integrativa e complementare sono parte integrante del sistema IeFP dovrebbero essere automaticamente accreditati; lo stesso dovrà valere per gli istituti protagonisti di IFTS e per i costituendi poli/centri di formazione per specifiche qualifiche territoriali
 - le procedure di accreditamento secondo il dispositivo regionale potranno riguardare solo quelle Istituzioni scolastiche che, come loro scelta di sviluppo, intendono offrire servizi di formazione professionale in concorrenza con le agenzie formative: in tal caso anche le Istituzioni scolastiche dovranno assoggettarsi alle stesse norme del dispositivo regionale di accreditamento.

2. Misure di accompagnamento e formazione dei docenti

- a. Piano pluriennale USR/Regione per la formazione dei docenti impegnati in IeFP sulle buone pratiche didattiche laboratoriali finalizzate alla lotta alla dispersione scolastica, anche in modalità *blended* e/o con ricorso alla piattaforma TRIO.
- b. Organizzazione periodica di una iniziativa mirata alla valorizzazione delle buone pratiche didattiche e organizzative (*Best practices fair*).
- c. Formazione di *tutor* interni in ogni corso/classe di IeFP.
- d. Disponibilità di *mentor* territoriali per la costruzione di piani personalizzati.



- e. Formazione per l'*orientamento*; collaborazione coi Centri per l'impiego.
- f. Predisposizione di un modello toscano per la certificazione delle competenze, costruito con il contributo delle istituzioni scolastiche coinvolte.

3. Integrazione dei percorsi di IeFP

- a. Privilegiare la sussidiarietà integrativa alla luce del giudizio generalmente positivo sulla prima esperienza triennale; tuttavia, in considerazione dei differenti bisogni formativi dei settori economici, dietro accurato monitoraggio e revisione, utilizzare la flessibilità regionale nella definizione degli organici per garantire la qualità della formazione IeFP, evitando la delega delle scelte di organico ai collegi dei docenti.
- b. Utilizzare in primis la flessibilità regionale per le qualifiche degli Istituti ad indirizzo Enogastronomia/Ospitalità alberghiera (revisione funzionale degli organici) e per altre qualifiche che evidenzino analoghi bisogni.
- c. Sussidiarietà complementare solo per qualifiche specifiche, quali quelle del Benessere, o per scelte motivate e condivise delle singole Istituzioni Scolastiche.
- d. Promuovere un approccio flessibile anti-dispersione, valorizzando i percorsi personalizzati fondati sui bisogni individuali - sia per i disabili che per gli allievi a rischio dispersione; in particolare consentire che la classe prima si configuri come anno di orientamento e che le scelte effettuate siano rese reversibili, con possibilità di attuare percorsi a sussidiarietà complementare a partire dal secondo anno.
- e. Evitare ogni forma di concorrenzialità fra le qualifiche realizzate in regime di sussidiarietà e quelle che saranno organizzate dai costituendi Centri/Poli di FP, da legare esclusivamente a bisogni territoriali specifici e da riservare a qualifiche del tutto incoerenti con l'Istruzione Professionale.

4. Monitoraggio e Revisione

- a. Un monitoraggio - sistematico e periodico, in itinere e finale - è condizione essenziale per generare apprendimento ed innovazione nel sistema e rendere le scuole organizzazioni che apprendono da quello che fanno; in questo senso la RT, in collaborazione con USR e Scuole, può individuare alcuni indicatori di risultato che possono fungere da *benchmarking* per l'auto-valutazione e per favorire il miglioramento.
- b. Attivare, sulla base del monitoraggio, processi di revisione delle figure professionali regionali IeFP (ad es. nel settore commerciale, dove si segnalano situazioni problematiche).
- c. Diffondere le buone pratiche - didattiche, organizzative, gestionali - emerse dal monitoraggio, comunicandole con un opportuno piano di comunicazione che comprenda anche l'uso delle nuove tecnologie.

Firenze, 29 gennaio 2014